

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 26 Settembre 2024

## «La collaborazione tra pubblico e privato serve allo sviluppo»

**Mirko De Falco**

«Fare rete tra le aziende è fondamentale soprattutto nel Sud». A dirlo è Mirko De Falco, ceo del Gruppo Farvima, tra le tre aziende premiate ieri da EY Private. Farvima è una realtà storica napoletana che negli anni si è affermata come leader di mercato nella distribuzione intermedia del farmaco facendo registrare 980 milioni di fatturato e 2,8 milioni di consegne farmaco all'anno.

Cosa significa questo premio?

«Dà valore al nostro impegno quotidiano, è un booster per continuare a crescere».

Quanto conta l'innovazione sul vostro sviluppo?

«Tantissimo. Siamo un'azienda logistica atipica, copriamo, due volte al giorno, il 90% del territorio nazionale servendo il 95% della popolazione. Per creare una rete del genere ci vuole tempo e conoscenza del territorio e bisogna anche avere magazzini sempre più performanti dal punto di vista tecnologico per velocizzare i processi».

Quali tecnologie avete applicato?

«Anche l'intelligenza artificiale che ci permette di tenere i costi sotto controllo. Lavoriamo da anni per arricchire la nostra rete logistica sia con tecnologia nuova che con nuove tipologie di trasporti».

Anche in un'ottica di sostenibilità?

«Il concetto di sostenibilità ci interessa da vicino dato che maciniamo milioni e milioni di chilometri all'anno. La vera sfida è coniugare efficacia ed efficienza logistica con sostenibilità».

In concreto?

«Il passo che stiamo compiendo è internalizzare la rete di trasporti per poter organizzare e gestire in maniera diretta questi processi».

Che ecosistema economico c'è in Campania?

«Il nostro è un territorio complesso ma stiamo facendo passi da gigante. Ci sono realtà in cui c'è interazione ampia tra le aziende e le istituzioni partecipano rendendo l'ambiente più sano per le imprese».

Qual è il ruolo degli imprenditori?

«Dobbiamo essere da stimolo e puntare ad una nuova collaborazione tra pubblico e privato che potrebbe fare molto per lo sviluppo. Penso ad esempio alla costruzione non solo di aree industriali ma anche di quei servizi che facilitano la vita delle persone e incentivano la crescita delle aziende».

Quanto è importante fare rete?

«È fondamentale. Il nostro gruppo ha fatto rete con i clienti, integrandosi con una realtà siciliana e una abruzzese, fa rete con il franchising e abbiamo scelto di posizionare la nostra sede nell'Interporto di Nola proprio per questo. Lì abbiamo i nostri servizi vicino, i trasporti intermodali e, soprattutto, siamo entrati in contatto con tante altre realtà imprenditoriali».

E al Sud?

«Fare rete nel Mezzogiorno significa rompere un continuum storico e una tradizione che ci ha fatto diventare un po' individualisti. Spesso l'imprenditore meridionale vede nella condivisione con altre aziende un pericolo mentre è un tassello fondamentale per la crescita di tutti».

C. M.